

L'INTERVISTA: Peppe Dell'Acqua

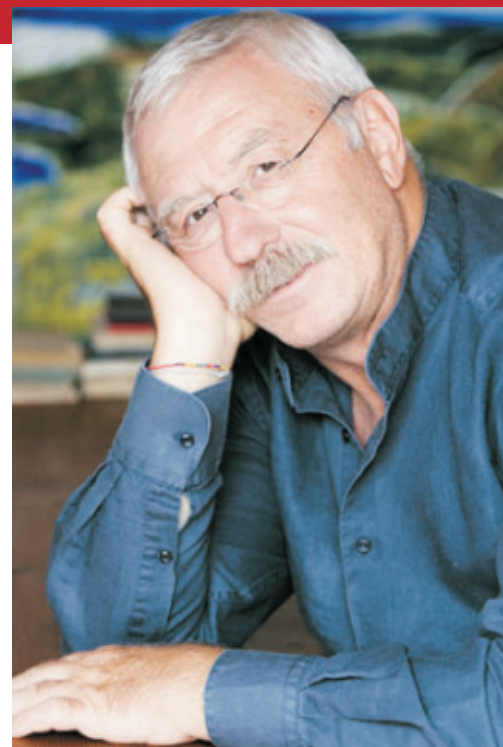
Peppe Dell'Acqua è direttore del Dipartimento di Salute Mentale (DSM) di Trieste. Ha cominciato nell'ospedale psichiatrico di Trieste nel 1971 con Franco Basaglia dove ha partecipato al cambiamento e alla chiusura del manicomio. Si occupa in particolare della formazione e del sostegno dei familiari di persone con disturbo mentale. Su questo tema, nel 2003, ha pubblicato per Editori Riuniti, "Fuori come va? Famiglie e persone con schizofrenia. Manuale per un uso ottimistico delle cure e dei servizi". Nel 2007 ha pubblicato "Non ho l'arma che uccide il leone" con l'intenzione di comunicare il senso dell'esperienza del radicale cambiamento avvenuto negli anni '70.

Dr. Dell'Acqua lei è stato uno dei collaboratori più vicini a Basaglia, in quegli anni si andava elaborando, più nella prassi, che nella teoria, la distinzione tra cura e custodia. Il problema della pericolosità sembrava quasi del tutto assorbito da questi due concetti. Oggi si ritorna a parlare di pericolosità come un problema non di terapia o di prassi psichiatrica. Lei può darci una risposta che superi il dilemma ed i dubbi?

Il binomio cura /custodia nasce con la nascita della psichiatria e delle istituzioni manicomiali. Mette insieme due campi e due ordini di significati inavvicinabili che strutturano nella loro innaturale vicinanza l'immagine della pericolosità connessa alla malattia mentale.

Philippe Pinel, medico della fine del '700 nel 1801 scrive *Il trattato medico-filosofico sull'alienazione mentale*, in cui per la prima volta la follia viene definita come malattia derivante da un danno, un'alterazione del cervello; la definizione di "malattia mentale" finisce per essere un ulteriore imprigionamento della persona: il folle da quel momento diventa malato di mente e sarà rinchiuso tra le alte mura della malattia stessa e la malattia dentro le mura dei manicomi. Un secolo dopo sarà Michael Foucault a dire che la nascita della psichiatria non è stata affatto un gesto di liberazione, ma un atto di doppio imprigionamento. La nozione della derivazione biologica del disturbo mentale ha comportato per secoli l'internamento in manicomi. La cura diviene di fatto l'internamento e i folli tramite un certificato medico divengono malati di mente, vengono isolati e segregati in manicomio. Prende corpo e si rafforza così il modello psichiatrico/manicomiale. Il binomio cura/custodia sosterrà tutta la psichiatria del XIX secolo, fino alla seconda metà del '900. Il malato di mente sarà sempre "pericoloso per sé e per gli altri e di pubblico scandalo". La psichiatria si fa carico del mandato di "controllo sociale".

Con la legge 180 "i malati di mente" diventano persone con disturbo mentale, cittadini che hanno diritto ad una cura. Da qui il grande orizzonte di possibilità che fa eccellente questa legge e il radicale lavoro scientifico e di critica



segue a pag 4



GIOCO D'AZZARDO

a pag 3

WELFARE E DINTORNI....

È ormai dall'inizio di questa legislatura che si sente parlare di riforme importanti non solo per i nostri principi costituzionali, ma, e questo riguarda tutti da più vicino, per il nostro welfare.

Riguardo al primo aspetto si vuole ricordare che la nostra attuale carta costituzionale è da più parti, ed anche da studiosi stranieri, considerata come un buon testo il cui unico difetto è semmai la scarsa applicazione.

Si può certamente convenire che i rapporti governo-parlamento potrebbero funzionare meglio, ma tutto ciò dipende più dalle persone

che danno una non obiettiva lettura della Costituzione che da eventuali lacune di quest'ultima. Si possono aggiungere a queste brevi notazioni, che non vogliono entrare in aspetti tecnici ed ideologici, che il nostro assetto costituzionale è largamente condiviso da tutti gli italiani, in ultimo, si vuole ricordare che con



I SERVIZI SOCIALI A BETTONA

a pag 6

LA DANZA BUTOH COME ESPRESSIONE DELL'ANIMA

Il Butoh rappresenta una delle più significative realtà del xx secolo di arte creativa storica. Influenzata dalla danza espressionistica europea, ha potuto amalgamare le strutture della tradizione giapponese in innovative parti dell'avanguardia del dopo guerra giapponese. E' una sintesi delle visioni di Artaud, dipinti surrealistici e metafisici, teorie di Rudolf Laban, ritualità di Marta Graham, ingegnosa follia di Kantor e libertà di Mary Wigman. Il Butoh nacque in Giappone tra il 1960 e il 1970. Ci furono due solidi innovatori della danza, Tatsumi Hijikata e Kazuo Ohno, e le loro innovazioni furono da allora chiamate "Butoh". Entrambe hanno portato la danza a estremi oltre le convenzioni per rivelare la verità dell'umano nella sua vita e morte. Loro ebbero modi differenti ma le stesse finalità. Hijikata Tatsumi disse: "La forma va prima, l'anima segue"; Kazuo Ohno invece: "L'anima va prima, la forma segue". Tatsumi Hijikata come danzatore e direttore fu un simbolo dell'arte all'avanguardia del dopoguerra giapponese e creò una nuova estetica sul palco che influenzò l'arte visiva e attrasse molti scrittori, fotografi, pittori, fashion designer. Lui unì e mostrò pitture, sculture, parole e tutto ciò intorno a noi è movimento attraverso il processo di incorporazione/incarnazione. La danza che sviluppò fu

profondamente basata sull'idea/concetto orientale di corpo, o meglio basata sulla verità del corpo. Hijikata morì nel 1984. Oggi esiste un archivio dedicato a lui al centro d'arte della Keio University di Tokyo. Kazuo Ohno cominciò a collaborare con Tatsumi Hijikata dalla metà degli anni '50. Lui fu, più che un coreografo, un elettrico danzatore a solo. Lui ebbe il dono di aver imparato e letto la danza occidentale e la pantomima che ricreò in modi più originali; il suo modo di danzare il tango, la pantomima, il valzer, la danza "moderna" e la giapponese divenne una danza universale che colpì la gente da tutto il mondo. La sua danza originale comprende un secolo di storia di danza e teatro; lui ha combinato la bellezza e il grottesco, il sacro e il profano; la sua danza è stata un modo di vivere e far fiorire la vita in poesia, un tesoro per tutti gli esseri umani. Kazuo Ohno è morto il 1° Giugno 2010 all'età di 103 anni. Lui non ha mai smesso di danzare, neanche sulla sedia a rotelle, nonostante potesse muovere solo le sue mani, e anche ora lui sta probabilmente danzando nei sogni. Dal 2001 c'è un archivio dedicato a lui all'università di Bologna al Dipartimento di Musica e Spettacolo.

Sakura Ono



segue da pag 1

un recente referendum si erano respinte modifiche della carta. Non sembra quindi che la nostra prima preoccupazione debba essere quella della riforma della Costituzione. Piuttosto il nostro welfare sembra lentamente avviato verso un depotenziamento dei suoi mezzi finanziari. È noto che un sistema previdenziale, sanitario, assistenziale in senso lato non può adeguatamente funzionare senza un impegno notevole e giusto di parte delle risorse economiche statali. Non si vuole contestare il fatto che in un periodo di crisi economica come quella che stiamo vivendo si debbano fare dei risparmi, si con-

WELFARE E DINTORNI.....

testa semplicemente che ciò debba essere fatto a discapito di chi non può provvedere a sé in maniera completa e dignitosa. Vorremmo ancora far notare che sono circa tre anni che la cosiddetta razionalizzazione della spesa previdenziale ed assistenziale colpisce i più deboli fornendo scarse alternative ad un sistema che forse andrebbe rivisto ma con equità. Non sembra auspicabile che un sistema democratico possa essere cambiato senza una comune partecipazione del popolo e che in ogni caso il diritto delle minoranze sociali va garantito pienamente e con mezzi adeguati. Aggiungiamo

WELFARE E DINTORNI.....

ancora che la forza di una democrazia si basa proprio sul modo in cui riesce a garantire le esigenze di tutti indistintamente. La vera riforma è quella che nasce dalla coscienza di fare parte di una società che erge tra i suoi principi il lavoro onesto e produttivo. Non ci vogliono molte parole per dire che il punto debole è la questione morale: moralità si vuole sia nelle istituzioni che in chi vi lavora per volontà del popolo sovrano, ed in ogni luogo ove il civismo sia espressione di un vivere onesto, responsabile, e profondamente solidale.

Roberto Ridolfi

SE.TE.CO. S.r.l.

Servizi Tecnologici per le Imprese

- Sicurezza e salute negli ambienti di lavoro - Corsi di Formazione
- Ambiente (rifiuti, emissioni in atmosfera, acque) -

Sede Centrale:

Ponte San Giovanni (PG)

Via Cestellini, 17

Tel. 075.599.05.02 - Fax 075.39.85.71

amministrazione@setecosrl.eu

Unità Locali:

Città di Castello (PG) - Via Vittorini

Tel. 075.851.21.91 - Fax 075.851.28.16

Terni (TR) - Via Bartocci, 12/14

Tel. 0744.814236 - Fax 0744.807521

ELEKTRON
AUTOMAZIONI INDUSTRIALI

consulenza - progettazione
realizzazione
installazione ed assistenza

Via delle Tuje, 1 - BASTIA UMBRA (Perugia)

Tel. - Fax 075 801 1758

www.elektron-automazioni.it

info@elektron-automazioni.it

GIUCA IL GIUSTO! PIÙ FACILE A DIRSI... CHE A FARSII!!!

Ognuno di noi potrà notare, se vi presta attenzione, che esistono innumerevoli pubblicità che incitano al gioco, le troviamo dappertutto, in televisione, sul Web, sui giornali...

I nostri paesi da qualche anno a questa parte hanno visto aumentare a dismisura le sale da gioco o luoghi dove si trovano slot-machine, video-poker, e simili.

Il gioco è piacere... eppure!

I perdenti sono sempre i più numerosi.
Scommettiamo?



Tracce dell'esistenza del gioco d'azzardo risalgono già all'antico Egitto dove si è trovata la testimonianza del gioco dei dadi. Si parla di gioco d'azzardo ogni volta che per giocare bisogna puntare del denaro o un proprio bene patrimoniale al fine di ottenere un premio, si vince per fortuna e non per merito. Per quale motivo si gioca? Per il brivido del rischio, più si punta e più viene voglia di puntare. Quando la fortuna, se così la si può chiamare, volta le spalle al giocatore allora questo tenta di rifarsi e di solito peggiora la situazione. Il rischio in cui si incorre è quello di perdere forti somme di denaro, o andare in banca rotta, o peggio finire nelle mani degli strozzini. Il giocatore dipendente, non solo rischia di rovinare la sua vita e quella di chi lo circonda ma può avere un destino ancor più tragico. Per questo motivo si parla di "Gioco d'Azzardo Patologico" (GAP) come di un disturbo del comporta-

mento.

La patologia è stata classificata come una malattia mentale dall'APA (Associazione Psichiatrica Americana) all'interno dei "Disturbi del Controllo degli Impulsi Non Classificati Altrove" definendolo come una modalità maladattiva di gioco d'azzardo, caratterizzata da perdita di controllo sul comportamento e gravi problemi conseguenti in diverse aree vitali. Secondo il DSM IV-TR le caratteristiche essenziali del GAP sono: l'incapacità di resistere all'impulso, all'urgenza di giocare, il costante assorbimento in pensieri inerenti al gioco, (passate esperienze, strategie, statistiche, modo di procurarsi il denaro); la necessità nel tempo di giocare somme maggiori per continuare a mantenere un'eccitazione significativa; i ripetuti fallimenti dei tentativi di smettere di giocare; la compromissione del funzionamento personale, familiare, finanziario e legale.

Verrebbe da chiedere ai giocatori patologici perché non si sono fermati prima, ma questo non è sempre semplice; si creano infatti circoli viziosi che portano la persona all'abuso e alla ricerca spasmodica di nuove vincite. Il gioco d'azzardo è una patologia subdola, ingannevole, che in-

sorge senza sintomi precisi ma è anche una malattia cronica che necessita di un intervento strutturato per prevenire le ricadute. Sta aumentando la diffusione del gioco d'azzardo non solo tra gli adulti ma anche tra minorenni e questo porta a un incremento del rischio di sviluppare la patologia.

In Italia si sono diffuse associazioni chiamate "Giocatori Anonimi" e anche le ASL si attivano per contrastare questo fenomeno che si è espanso fin troppo.

Il gioco d'azzardo patologico è una malattia molto grave!



Se pensi di avere problemi diretti o indiretti di gioco d'azzardo e/o vuoi saperne di più, rivolgiti a:

**SERVIZIO DI ALCOLOGIA-
G.O.A.T.**

**Gruppo Operativo
Alcologico Territoriale
Distretto dell'Assisano
075/8139779**

**Centro Salute Bastia Umbra,
via Bernabei 15**

Moreno Turroni
Massimo Leto
Anna Giulia Guazzarini




**Vision Ottica
Freddio**
Bastia Umbra (PG)
Via Firenze, 31 06083 Tel./Fax 075/8000344

Acconciature
uomo
donna
studio lostile
Via S. Biagio - Passaggio di Bettona (Pg)
dal martedì al sabato
per appuntamento 075.9869222 - 338.7049688

**MESCHINI
& GRASSI s.r.l.**
PALLETS - LEGNAMI
STERILIZZAZIONE CON TRATTAMENTO HT
Sede e stabilimento: O6080 COSTANO di BASTIA UMBRA (PG)
Via Amendola, 12 - Tel. 075.8019767 - Fax 075.8008336
E-mail: meschinigrassi@umbria.net



ai saperi e alle istituzioni della psichiatria di Franco Basaglia. Oggi si ritorna a parlare di pericolosità? Non saprei se si torna a parlare di pericolosità in ambito psichiatrico. Quello che, piuttosto noto è che le psichiatrie che si sono rafforzate negli ultimi anni, sono quelle che ritornano ad un indiscusso riduzionismo biologico, che tendono a mettere in secondo piano la persona, i suoi bisogni, il suo contesto di vita, i suoi segnali di sofferenza talvolta estremi. Questi segni di sofferenza anche estrema hanno invece bisogno di accoglienza, di ascolto, di strategie e di servizi realmente presenti e attraversabili, perché le persone possano mettersi in gioco nelle relazioni.

Dr. non le sembra che i tagli al Welfare ed in particolare alla Sanità siano una risposta politica in controtendenza rispetto ai dati statistici che indicano in particolare un incremento delle patologie psichiatriche? Può darci una risposta articolata tenendo anche conto di come la nostra Sanità psichiatrica è strutturata?

In 40 anni di esperienza come psichiatra non mi è stato dato registrare un aumento delle patologie psichiatriche. Il 2-3% della popolazione vive un disturbo mentale severo (psicosi, schizofrenia, depressione) il 15-20% vive una condizione di disagio che si caratterizza come ansia, difficoltà relazionali, conflitti familiari, piccolo abuso alcolico, insonnia, affaticamento. Nell'intero corso della vita il 40% delle persone vivono un disturbo mentale. Negli anni non ho mai visto una sensibile variazione di questi dati. Molto dipende da come noi leggiamo o interpretiamo la condizione di sofferenza, le difficoltà che le persone vivono. Una separazione, un divorzio, un lutto, un fallimento in un'impresa sono la nostra stessa vita. E pure, allo sguardo del medico e /o dello psicologo, possono rappresentare la causa di una condizione patologica. Quanto dico risulta evidente se considero, per esempio, il dato dell'aumento vertiginoso dell'uso degli anti-depressivi, il 350% in 8 anni. Non posso di fronte a questo dato dire che sono aumentati i depressi; devo piuttosto dire che è aumentata l'aggressività e la pressione dell'industria farmaceutica

che fomenta il modello medico e le culture riduzioniste.

Quando si parla di taglio del welfare, dunque, non mi preoccupa tanto una mancanza di cure in rapporto ad un fantomatico aumento dei disturbi mentali, quanto l'assenza di risorse per la vita delle persone. Non credo che un aumento del disturbo mentale possa essere collegato ad una diminuzione delle risorse, penso semplicemente che se diminuiscono le risorse le persone vivono peggio.

In un'intervista rilasciata ad Alessio Pellegrini il 27.01.2004 a Trieste ha sottolineato la deriva demagogica dell'opinione pubblica in tema di O.P.G. A nostro avviso si potrebbe estendere il suo parere all'intera psichiatria, lei inoltre se abbiamo ben capito le sue posizioni ci suggerisce di tenere in maggior conto gli operatori, a qualsiasi livello, della Sanità psichiatrica. Venendo alla domanda come far sì che gli operatori psichiatricientino di più e non vengano prevaricati da interessi di parte fatti passare per tesi mediche o ideologiche?

La deriva demagogica sta in questo: affermare che le persone con disturbo mentale sono pericolose e dunque commettono reati. Nel mondo occidentale, in realtà non abbiamo alcuna ricerca seria che confermi questa affermazione. È vero il contrario. Perché questa deriva demagogica? Perché in ogni momento storico c'è sempre bisogno di individuare un capro espiatorio. C'è la necessità di difendersi da ciò che avvertiamo come irrazionale e lontano da noi e, così, creiamo categorie: il matto il tossicodipendente, l'immigrato. Le psichiatrie di stampo biologico, di cui ho parlato nelle risposte precedenti proprio riguardo la "pericolosità", mettono in relazione il disturbo mentale con i reati che le persone commettono, con i comportamenti degli individui.

Gli ospedali psichiatrici giudiziari sono il risultato evidente di queste culture, della medicalizzazione, di un'immagine ormai arcaica delle persone con disturbo mentale. La perizia psichiatrica sottra-



FabioD.
parrucchiere

via Marconi, 2 - BASTIA UMBRA
Tel. 075.8001231

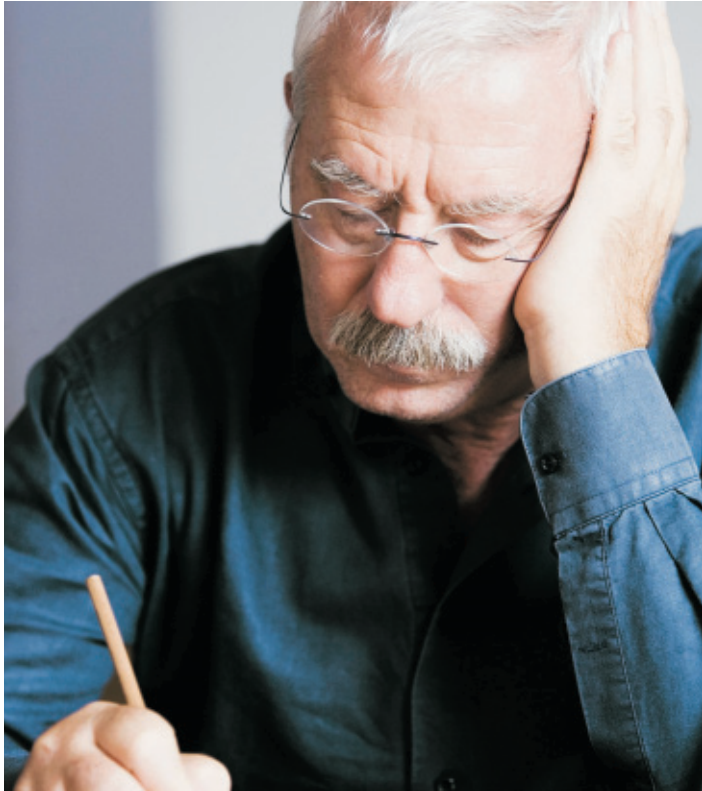
Tecnocarta
Cartotecnica
Imballaggi
Settore
Dolciario

Passaggio di Bettona (PG)
Tel. 075/9869707 - Fax 075/9869602
www.tecnocarta.net - info@tecnocarta.net

AGENZIA FUNEBRE di MOCCALDO e BRIZI

Servizio 24h

BASTIA UMBRA
Via M. Poletti - Tel. 075.8002816
S. MARIA DEGLI ANGELI
Via De Gasperi - Tel. 075.8044117
ASSISI
Via Monte Subasio - Tel. 075.8065555



endo responsabilità, dichiarando l'infirmità di mente, cancellando l'imputabilità, allontana le persone e le nega, le annienta nel momento in cui proprio attraverso il reato un gesto estremo avevano cercato disperatamente di segnare la loro dolorosa ed aspra esistenza. La persona scompare e la malattia diventa responsabile del gesto reato.

Il prossimo passo da fare è il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari: se riusciremo a smettere di utilizzare la psichiatria per decolpevolizzare annientando le persone, a vedere la persona non più totalizzata dalla Malattia, a restituire responsabilità e diritto alla pena potremo immaginare percorsi di normalità, restituzione concreta di possibilità e rafforzamento della lotta contro lo stigma.

Pepe Dell'Acqua

ALBERI MAESTRI: quando gli alberi insegnano.

Alberi Maestri associazione per la tutela degli alberi promuove la salvaguardia dell'Ambiente e in modo particolare la cura e la tutela del patrimonio arboreo attraverso la diffusione della **moderna arboricoltura** e delle tecniche di **tree climbing**, ovvero di arrampicata su corde, effettuata in sicurezza. Tree climbing, una tecnica a basso impatto ambientale, al servizio dell'arboricoltura

Il **tree climbing** è una tecnica di **arrampicata degli alberi**, nata negli Stati Uniti nella prima metà del '900, che utilizza le funi come sistema di sicurezza. In seguito si diffonde anche in Europa, come tecnica di lavoro sugli alberi ornamentali, nei parchi e in ambito urbano. Nasce dall'esigenza di lavorare su alberi inaccessibili a piattaforme aeree. Si afferma nella **cura degli alberi** perchè permette di **operare in sicurezza**, nei lavori di **ispezione, potatura, consolidamento, e abbattimento controllato**. La filosofia che ispira l'attività dell'Associazione è racchiusa nel pensiero di **Alex Shigo** (padre della moderna arboricoltura): "Gli alberi per essere capiti, devono essere toccati." "La moderna arboricoltura tratta le nuove e migliori acquisizioni per aiutare gli alberi a mantenersi sani, sicuri, attraenti." Gli alberi costituiscono la "parte principale del sistema ambiente". Gli alberi presenti nelle città ci aiutano a vivere meglio.

Attività: Corsi di formazione professionale: rivolti ad aziende ed operatori del settore arboricoltura, enti pubblici e scuole professionali

Progetto ludico-educativo: dedicato alle scuole di ogni ordine e grado

Divulgazione e sensibilizzazione, in particolare tramite l'adozione di Alberi importanti



associazione per la tutela degli alberi

sede legale a Bastia Umbra - via Aldo Moro, 15
Tel. 075 8003079 - 347 8936710 - 338 8868505

info@alberimaestri.com **www.alberimaestri.com**

Il presidente e rappresentante legale è Marco Rinaldi (ETW - ETT) tecnico europeo per la gestione degli alberi.

rag. Mirko Fanfaroni
Amministrazioni Condominiali et Immobiliari

Iscritto all'Albo Associativo Nazionale A.N.A.M.M.I.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE EUROPEA
AMMINISTRATORI di IMMOBILI al n. 0085

Via Campiglione 19 - Via Roma 103 BASTIA UMBRA (PG)
Tel. 075 8012879 Fax 075 8007112 - email: info@studiofanfaroni.it

**MARCANTONINI
MANFATTI**

Via Ponte di Ferro, 93
PASSAGGIO DI BETTONA
06080 Perugia
Tel./Fax 075.9869118
marcantoninimanusrl@libero.it

Bolle di Sapone

Lavanderia

via Ettore Thesoreri - 06033 Cannara (Pg)
Pamela Gasparrini: 339 20 35 983
Nadia Trabalza: 349 88 77 951

BCC
CREDITO COOPERATIVO

Spello e Bettona

I servizi sociali del Comune offrono aiuto e sostegno alla comunità e al singolo cittadino in difficoltà. La loro organizzazione è determinata da leggi nazionali e regionali. Tali leggi fissano anche livelli minimi d'assistenza detti LIVEAS. I comuni garantiscono un livello minimo di assistenza. Prosegue la nostra indagine conoscitiva sui servizi sociali dei nostri territori. Segue la presentazione dei servizi sociali del Comune di Cannara, dello scorso numero, la scoperta e l'approfondimento di un'altra importante realtà territoriale, quella del Comune di Bettona. Si ringraziano l'amministrazione comunale di Bettona e la Dott.ssa Francesca Tardioli per la loro preziosa testimonianza.



I SERVIZI SOCIALI NEI NOSTRI TERRITORI: LA PAROLA AL COMUNE DI BETTONA

All'interno dei Servizi Sociali del Comune di Bettona i settori a cui è rivolto un particolare interesse sono quelli relativi ai minori e alle famiglie attraverso sostanzialmente due tipi di intervento: il sostegno a situazioni di disagio conclamato e la promozione del benessere (in un ottica di prevenzione). Il tipo di intervento maggiormente richiesto è relativo al contributo economico, in quanto è la forma più diretta e immediata di aiuto (questo può essere finalizzato al pagamento dei servizi mensa e trasporto, necessità della vita quotidiana).

Un'altra area di intervento è l'immigrazione, soprattutto in un momento di emergenza come quello attuale dei profughi provenienti da nord-Africa.

Assisi Bastia e Bettona sono al terzo posto come presenza di immigrati sul territorio; seguono poi Valfabbrica e Cannara. I fondi provengono a livello regionale, poi vengono distribuiti tra i vari comuni, altri vanno invece al comune capofila (Assisi) per l'attuazione di una serie di progetti a livello sociale. Esempi di progetti sono: "Educazione tra pari" "Educazione e prevenzione alle tossicodipendenze". Altri fondi ancora arrivano direttamente ai co-

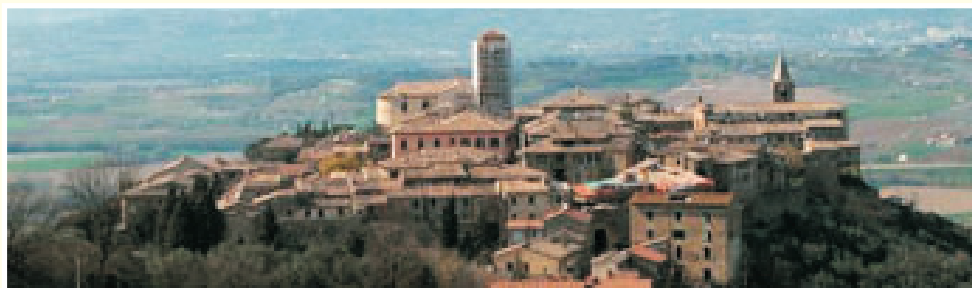
muni in base alle loro esigenze ed altri in base alla popolazione residente. Un'altra parte sono i fondi di bilancio comunale che vanno ad integrare quelli regionali per progetti specifici (organizzazione dei centri estivi, pagamento rette dei centri per anziani).

Il lavoro di gestione associata con i servizi già presenti nel territorio ha fatto in modo che ci si concentrasse più sul singolo bisogno che sulla collettività. I servizi per il singolo sono: contributi economici e sostegno scolastico, il sostegno per la lingua per gli extracomunitari, sostegno per le situazioni di handicap. Nel comune di Bettona i servizi rivolti alla collettività sono i centri estivi per bambini e soggiorni al mare per anziani. Molto importante è il centro di aggregazione per bambini in età da scuola dell'obbligo. Inizialmente l'avvio di questo centro è stato difficile, in salita, si è dovuto far passare il messaggio che il centro non era solo un doposcuola per fare i compiti, ma un luogo di crescita, aggregazione, opportunità per vivere esperienze diverse da quelle scolastiche. Fino a poco tempo fa il fiore all'occhiello era il centro di aggregazione per i bambini, anche se ultimamente a questo si sono ag-

giunte le collaborazioni ricche e proficue con le associazioni del territorio, come la vostra, "Sonoxsona", che ci permettono di uscire dalla quotidianità e a volte dall'emergenza.

Un limite su cui sto cercando di riflettere è il continuo aumento di richieste e utenti che ci spingono a cercare sempre qualcosa di più e di diverso, a fronte di un personale che è rimasto sempre lo stesso. Non c'è neanche il tempo per fermarsi a riflettere su cosa fare per migliorarsi, ed è questo il nostro grande limite. Cosa fa il comune riguardo alle famiglie immigrate che arrivano senza niente, rispetto anche all'integrazione con la gente del posto? Un comune piccolo come quello di Bettona cerca di rispondere al meglio, si provano ad attivare delle reti strutturate per l'inserimento lavorativo, spesso si fa affidamento su reti di conoscenze individuali. Abbiamo creato il CIDS (associazione che lavora con gli immigrati) che ci aiuta per quanto riguarda i vari permessi e il ricongiungimento familiare, aspetto più normativo e pratico. Ora stiamo cercando di ricreare uno sportello pubblico chiamato "Inforna e Orienta" legato non solo ai cittadini immigrati ma a tutta la popolazione; l'altro canale è la "Caritas" che cerca di arrivare alle persone più bisognose. Tuttavia non si può parlare di una vera rete strutturata, ma di tanti pezzettini che cercano di aiutare come possono.

Intervista realizzata da
Massimo Menganna, Sandra Cabras



ALTOGRADIMENTO by Krios

SWAROVSKI

THUN

Bastia Umbra (PG) - Via Roma, 66
Tel. 075.8000247



GENERALI

Agenzia principale di Bastia Umbra
Via Vittorio Veneto, 18
(ang. via Roma)
Tel. 075 8001183 - 075 8002395
Fax 075 8000926

Rappresentanti Procuratori
Giulio Bianchi
Stefano Giuliani
Mirko Cotini

email: bastiaumbra@agenzie.generalit

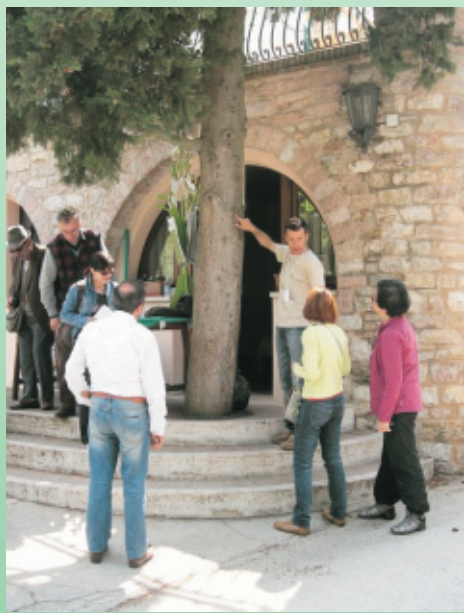
Gioielleria Sandra
Laboratorio Orofco

BASTIA UMBRA - Via V. Veneto, 28/B
Tel. 075 800 46 74

Alberi di Maggio 2011

"Ci prendiamo cura degli alberi, nel pieno rispetto della natura, per garantire loro un'esistenza dignitosa. Gli alberi non hanno bisogno degli esseri umani per esistere, mentre gli esseri umani non possono vivere senza gli alberi. Siamo impegnati a promuovere (...) la consapevolezza che gli alberi sono esseri viventi, dai quali dipende la vita del pianeta, con un loro linguaggio. E che dai loro insegnamenti possiamo trarre solo benefici"

Questo è quanto ha insegnato Marco Rinaldi, climber arboricoltore e presidente dell'Associazione Alberi Maestri, alla redazione di "Personalmente" intervenuta alla manifestazione "Alberi di Maggio - GLI ALBERI INSEGNANO - tenutasi presso il Parco Fontemaggio di Assisi dal 20 al 22 maggio scorso. Imperdibile evento che riconcilia il GENERE UMANO, dai bisogni spesso "alieni" eppure a detta di tutti irriducibili, con la natura e la GRANDE MADRE TERRA.



ITACA - IKEA: COSTRUZIONE DI OPPORTUNITA'



Il PROGETTO ITACA nasce nel 1999 grazie ad un gruppo di volontari con lo scopo di promuovere iniziative e progetti di prevenzione, assistenza per persone con disagio mentale e sostegno alle loro famiglie.

All'interno di questo progetto uno dei settori di attività è costituito dal CLUB ITACA. Questo dà l'opportunità ai soci di trovare un inserimento lavorativo, che consenta alla persona di appropriarsi di un ruolo centrale e attivo all'interno della società.

Anche IKEA, azienda multinazionale, sostiene questi progetti di integrazione lavorativa per persone affette da disturbo della salute mentale. Ciò è frutto di una mission che opera anche su scala internazionale. È ciò che in azienda definiscono la responsabilità a 360°. Ogni punto vendita ha la sua autonomia nell'applicare questa linea di politica aziendale.

Il rapporto di collaborazione tra IKEA ed ITACA è iniziato quando l'associazione milanese ha richiesto la fornitura di arredi ad Ikea, i rapporti si sono evoluti fino ad una relazione fiduciaria che ha consentito l'inserimento di alcuni soci Itaca in Ikea.

Facendo riferimento ad un'intervista pubblica, realizzata ad una dei soci di Club Itaca, risulta chiaro il fatto che le persone con disagio mentale si ambientano bene sul posto di lavoro anche se reputano la richiesta di impegno lavorativo rilevante per

una categoria protetta. Infatti sono impiegati in quasi tutti i settori, dalla logistica all'amministrazione. È importante notare che si instaura un buon rapporto con i colleghi anche se il personale cambia con troppa frequenza. Questa socia spiega che è fondamentale essere osservanti dei propri compiti istituzionali.

Anche da parte del responsabile del personale di Ikea c'è soddisfazione in quanto oltre a instaurarsi un rapporto vero di amicizia, di scambio di valori non solo economici, ciò da frutti anche nel settore produttivo. In ogni caso l'inserimento di persone svantaggiate esige una loro tutela, infatti si devono sensibilizzare tutti i colleghi e questo è un valore aggiunto per il reparto.

Come Ikea, anche altre aziende dovrebbero essere improntate in questa direzione per dare l'opportunità a tutti di avere parte attiva nel settore lavorativo. Secondo il responsabile delle politiche aziendali Ikea, non bisogna dimenticare che l'azienda deve avere comunque il suo profitto e per assumere persone con disagio psichico è necessaria una politica comunitaria interna ed esterna, la collaborazione di enti pubblici e associazioni che rendono possibile questi inserimenti.

Luisella Proietti
Celeste Amico
Roberto Ridolfi



Un contributo reciproco tra aziende e persone con disagio mentale

Asso di Cuori
SCUOLA BALLO
Bastia Umbra
Via delle Industrie - Tel./fax 075 800 10 23

Affilature Industriali
di SALARI EMILIO & MATTEO s.r.l.
LAVORI DI FRESAPIALLA
RETTIFICA LAME CESOIA,
LAME PIEGATRICI E PRISMI
FINO MM 6000
VENDITA NASTRI BIMETALLICI
AFFILATURA UTENSILI
Via delle Robinie - Zona Industriale - Tel. e Fax 075.8002418
06083 BASTIA UMBRA (PG)

CASEIFICIO MAZZATOSTA
passione per i sapori.
SPACCIO AZIENDALE
QUALITA' E PREZZO
Via Sella 35 - Passaggio di Bettona (PG)
Tel./Fax 075/9889601
FORMAGGI DI BETTONA

MAD MUSÉE DI LIEGI

DOVE LA MALATTIA MENTALE SI FA ARTE



Nel 1979 Luc Boulanger artista ed educatore fonda in Belgio il centro di creatività per persone con disagio psichico chiamato Creahm (Creatività e handicap mentale).

Boulanger crede nel principio che tutti gli uomini possono essere artisti se incoraggiati ad esprimere la propria creatività. Negli anni novanta il centro si è trasferito in uno spazio più grande che ha reso possibile l'esposizione delle opere. Nel 1998 il centro di creatività contando 1.700 opere d'arte e circa 2000 volumi di documentazione, diviene un museo a tutti gli effetti, chiamato Mad Musée (Musée de l'Art Différencié) di Liegi (Belgio). Nel 2008 è ufficialmente riconosciuto come museo dalla comunità francofona del Belgio.

L'istituto collabora da diversi anni con laboratori italiani (collegati al circuito psichiatrico) che danno la possibilità agli artisti che li frequentano di esporre in questo museo unico nel suo genere. Tra i vari collaboratori c'è il Blu Cammello di Livorno, La Titanica di Firenze, La Manica Lunga di Cremona. Oltre ad artisti italiani e belgi espongono anche tedeschi, olandesi ed inglesi.

Attualmente lo spazio espositivo non è accessibile al pubblico perchè non è più idoneo, per questo motivo il Mad Musée organizza mostre in altri musei di Liegi in particolare al Grand Curtius che è uno spazio molto prestigioso. Oltre ad organizzare le mostre vengono curati anche i cataloghi sulle opere degli artisti.

Riccardo Bargellini del Blu Cammello è un prezioso collaboratore del Mad Musée ed ha favorito la pubblicazione dell'artista Alessandra "Michelangelo" Brijiotti e dell'artista Riccardo Sevieri del laboratorio di Livorno e collabora al Nomad Project che ha lo scopo di esporre le opere della collezione in luoghi sempre diversi, musei e associazioni.

Ritengo che questo progetto sia molto importante in quanto da la possibilità ad artisti con disagio mentale di farsi conoscere nel mondo dell'arte offrendo opportunità di gratificazione personale e professionale.



Valeria Cavalaglio



"Al prestigioso Mad Musée di Liegi, in Belgio, la mostra personale di Alessandra "Michelangelo" Brijiotti, paziente del Dipartimento di Salute Mentale di Livorno scomparsa un anno fa all'età di 46 anni. (...) Un riconoscimento importante per una delle pazienti del Basaglia che sotto la guida del visual designer Riccardo Bargellini e della direttrice, la psichiatra Ivana Bianco, negli ultimi anni hanno creato numerose opere di quella che viene chiamata Arte Marginale. (Il Tirreno, 26 Novembre 2010)

"Per me Alessandra è stata una maestra a tutti i livelli - racconta Bargellini - "I miei artisti non sono più artisti degli altri perché sono matti. Per me le loro opere sono opere d'arte a tutti gli effetti, non è necessario conoscere la storia psichiatrica dell'artista. Alessandra non è un artista outsider, è un artista contemporanea". (Fonte: www.superabile.it)





CITROVI ANCHE SU





"PERCHÉ LA PERSONA È AL CENTRO"

Se vuoi essere amico dell'associazione puoi versare un contributo sul C/C Bancario IT7710335901600100000010026. Per ogni informazione puoi telefonare al 340-1859890 o 346-5015426.

Ziarelli

&

DOCTOR GLASS

LA CLINICA DEL PARABREZZA

Via del Popolo 21/26 - Bastia Umbra PG
tel 075/8010952 fax 075/8011234

S.M.A.T.

di Schiano Marco - Roberto - Sirio

Via dei Canestrini 4 - 06080 Palazzo di Assisi (Pg)
Tel.: 0758098120 r.a. - Fax: 0758099168










Visiocofonia - Centralini Telefonici - Telefonia VOIP - Reti Informatiche - Fibra Ottica
Reti Wireless - Allarmi Antifurto e Antiscandalo - Lampade Emergenza - TUCO

E-mail: assistenza@samat.it - P.Iva: 02363400546

intimissimi

CENTRO STORICO
BASTIA UMBRA

bastiaumbra
viafirenze51



+39.075.8011163